

Guerra e quotidianità a San Leo nel Medioevo

di SUSANNA TARTARI

Il 23 marzo scorso, giorno della SS. Pasqua, il Torrione Nord della Fortezza di San Leo (prov. Pesaro-Urbino) ha visto l'inaugurazione di un'affascinante mostra patrocinata dal Comune, intitolata "Guerra e quotidianità a San Leo nel Medioevo". Essa resterà aperta fino al 29 giugno, con orario continuato dalle 9 alle 19 (compresi i giorni festivi).

L'allestimento, ospitato in una delle più suggestive fortificazioni del Montefeltro, è stato realizzato da Pietro Barsotti (Urbino) e Andrea Carloni (Rimini), ricostruttori storici che da anni si dedicano con passione allo studio della cultura materiale del periodo medioevale e rinascimentale, con particolare attenzione alla seconda metà del Quattrocento italiano; il progetto grafico è opera di Silvia Ballabio (Rimini).

Gli oggetti esposti consistono in armi, armature, abiti ed oggetti di uso quotidiano. Punto di forza dell'allestimento è l'aver posto, fianco a fianco, reperti di scavo e repliche degli stessi, realizzando così un significativo e inconsueto parallelismo. Il tutto è frutto di un lavoro meticoloso, reso possibile dallo studio filolo-

gico dei materiali e dal recupero di processi di lavorazione quasi smarriti nell'attuale bagaglio tecnico artigianale.

Risalta, in particolare, la pregevole replica di armatura completa in possesso di Carloni. L'originale di riferimento è un raro esempio di insieme composito, prodotto da manifatture lombarde intorno all'ultimo quarto del XV secolo. Rinvenuto nei primi del '900 presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie di Curtatone, è attualmente conservato, assieme ad altri insiemi coevi, presso il Museo Diocesano "Francesco Gonzaga" di Mantova.

Ad attrarre la curiosità di adulti e piccini è, oltre all'armatura, l'abbigliamento del cavaliere. Curioso, a questo proposito, l'esperimento ricostruttivo di un "farsetto d'armare": tratta-si di una singolare tipologia di "giubba", composta da tessuto e dotata di riporti in cotta di maglia rivettata. Indossata sotto le piastre d'acciaio, permetteva di proteggere le zone lasciate scoperte dalle stesse in aggiunta ad un collare e ad una gonnella.

Di grande interesse è anche la collezione di minuterie metalliche originali, provenienti da

suolo nostrano e nordeuropeo, databili da fine 1200 a metà 1500. Vi figurano fibbie e finali per cintura, puntali di spade e daghe, gancetti per abiti, sospensori per sacchette porta-danari, acciarini e molto altro ancora.

Davvero unico nel suo genere il set di coltelli da tavola realizzati da Barsotti (Ars Balistarum), che trova riscontro nella collezione di alcuni originali di scavo emersi sulle sponde del Tamigi (oggi esposti presso il Museo di Londra); per finire, dello stesso Barsotti, meritano un'attenta osservazione uno schioppo con "congegno a serpentino" ed una balestra con arco composito, completa di faretra e verrette.

Per una migliore fruizione dei manufatti, particolare cura è stata dedicata nella stesura dei testi inseriti nei pannelli e nelle didascalie.

L'auspicio è di sensibilizzare il grande pubblico verso le finalità e le potenzialità della RICOSTRUZIONE STORICA: ottenere un coinvolgimento del visitatore che abbandoni lo stereotipo "hollywoodiano" di un Medioevo oscuro e retrogrado, senza perdere di vista il necessario connubio di intrattenimento e cultura.



Edizioni T.&T. di Susanna Tartari
Via Circonvallazione, 119 - 44011 Argenta (FE)
Telefono e telefax 0532 804282
Sito internet www.rievocare.it e-mail info@rievocare.it

info

Ufficio Turistico IAT

Piazza Dante, 14 - 61018 San Leo (PU)
Numero Verde 800 553800
email: info@sanleo2000.it

Per contattare gli organizzatori

Pietro Barsotti ☎ 329 3065663
balestriere@yahoo.com
Andrea Carloni ☎ 340 3428700
pugnalespada@hotmail.it